



**Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio
Real Commissione per l'Italia
Delegazione di Napoli e Campania**

Podcast Costantiniano n. 14A (I puntata) – 09/11/2020

Presentazione

L'arrivo della dinastia dei Borbone a Napoli

Autore: Gianandrea de Antonellis

Illustrissimi Dame e Cavalieri del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, gentili signore e signori, buongiorno.

Il 1° novembre dell'anno 1700, a quattro giorni dal suo trentanovesimo compleanno, morì a Madrid il Re di Napoli, Carlo V, più conosciuto come Carlo II di Spagna.

Allora perché non chiamarlo direttamente Carlo II? Va notato che il periodo erroneamente conosciuto come “spagnolo” o del “Viceregno”, in realtà prevedeva non la subordinazione di Napoli alla Spagna, ma la sua integrazione nelle Spagne (declinate al plurale) a pari merito con i Regni di Castiglia, di Aragona, di Sicilia, di Sardegna, etc.

Si è spesso parlato, con l'avvento dei Borbone sul Trono di Napoli, di “indipendenza” di questo Regno rispetto alla Spagna. In effetti, come accennato, il Regno era sempre stato indipendente. Consideriamo, come elemento per stabilire l'indipendenza, la legislazione: ebbene, Napoli ebbe sempre un diritto proprio, particolare e diverso anche da quello siciliano come da quello romano; esso era tradizionalmente basato sulla consuetudine e rimase in vigore fino all'introduzione del Codice Napoleone, avvenuta il 1° gennaio 1809 e successivamente ratificata da Ferdinando IV (con l'unica eccezione degli articoli che prevedevano il divorzio).

Tale diritto caratteristico del Regno di Napoli prevedeva che gli *usi* iniziali venissero confermati nel tempo e diventassero una *consuetudine*, per poi essere ratificati attraverso una legge che *riconosceva* il diritto già esistente e non ne *creava* uno nuovo *ex nihilo* – questo è un punto fondamentale del diritto tradizionale in generale e di quello napoletano in particolare. Di conseguenza la legge scaturiva dal basso, dagli usi del popolo e non veniva imposta dall'altro, da un sovrano o da un parlamento. Tale particolare diritto dunque caratterizzava il Regno e ne stabiliva l'indipendenza giuridica: le leggi

della Castiglia e dell'Aragona, quindi, non erano affatto valide per il Regno di Napoli (come quelle di Napoli non avevano valore in Sicilia o in Sardegna).

Tenendo conto delle diverse leggi che regolavano i diversi Regni, si può ben capire che, anche se nel periodo ispanico il Re di Napoli era allo stesso tempo anche Re di Castiglia, di Aragona, di Portogallo, del Perù, di Sicilia, di Sardegna e Duca di Borgogna e di Milano, ciò non significava che i vari Paesi fossero uniti, ma semplicemente che si verificava una unione personale di *diverse* Corone, che rimanevano giuridicamente separate e distinte.

Ecco perché è scorretto parlare di *viceregno*, poiché quello di Napoli fu sempre e comunque un Regno autonomo (cioè con una propria legge) fino al 1815, quando divenne Regno delle Due Sicilie, anche se la distanza del Monarca, che risiedeva a Madrid, faceva sì che egli venisse rappresentato da un luogotenente che assumeva il vistoso nome di viceré. Un viceré, comunque, non fa di per sé un viceregno, tanto che esistevano viceré anche per l'Aragona, per la Castiglia, per Valencia, senza che nessuno si sognerebbe di definire quei Regni come *viceregni*.

Tornando a Carlo II (o V, come Re di Napoli), egli, cosciente della propria imminente fine, attraverso un discusso testamento nominò suo successore il Duca Filippo d'Angiò, nipote di Luigi XIV (il cosiddetto Re Sole), assegnandogli integralmente la Spagna e tutti i suoi possedimenti e ponendo come unica condizione che il trono di Spagna non avrebbe mai dovuto essere unito al trono di Francia.

Il passaggio non fu indolore, ma avvenne attraverso la guerra di successione spagnola (1701-1714), durante la quale il Regno di Napoli fu conquistato dalle truppe austriache, divenendo "vicereame" austriaco dal 1713 al 1734, sotto il comando di Carlo VI, sesto come Imperatore e come Re di Napoli.

Un rapido riepilogo: considerando i numerali relativi al nome di Carlo per la Corona di Napoli, abbiamo due Carli di Dinastia Angiò, quindi uno Angiò-Durazzo; poi sopraggiunge la Dinastia degli Asburgo di Spagna con Carlo IV (universalmente noto come Carlo V imperatore, mentre il numerale per il trono di Spagna era Carlo I) e il suo discendente Carlo II di Spagna, che cinse la corona napoletana come Carlo V. Come detto, per un periodo il Re fu Carlo VI di Asburgo Austria.

Quando nella battaglia di Bitonto (25 maggio 1734, nell'ambito della guerra di successione polacca) le truppe spagnole sconfissero quelle austriache, riconquistarono i Regni di Napoli e Sicilia e Carlo di Borbone poté cingerne la Corona, avrebbe dovuto utilizzare il numerale VII, ma preferì evitare di farlo, per non riconoscere il regno di Carlo VI.

E c'è chi dice che nel computo dei Carli dovrebbe essere inserito anche Carlo VIII di Francia, che conquistò Napoli per alcuni mesi nel 1485, e che quindi il primo sovrano Borbone dovrebbe essere definito Carlo VIII.

Sta di fatto che Carlo di Borbone è universalmente conosciuto come Carlo III, cioè con il numerale che assunse quando, nel 1759, cinse la Corona di Spagna e lasciò sul Trono di Napoli il terzo figlio, allora di soli otto anni e mezzo, Ferdinando IV.

Anche la piazza antistante l'Albergo dei Poveri, una delle più importanti opere architettoniche realizzate a Napoli da Carlo di Borbone, è stata per decenni chiamata "piazza Carlo III", non senza un certo fastidio da parte di coloro che desideravano fosse riconosciuta la peculiarità del suo periodo come Re di Napoli, prima di ascendere al soglio di Madrid.

Carlo inaugurò la Dinastia Borbone di Napoli e Sicilia (poi Borbone Due Sicilie), che dette grande lustro ai Regni che amministrò attraverso cinque Monarchi: lo stesso Carlo, quindi Ferdinando IV (poi I delle Due Sicilie), Francesco I, Ferdinando II e Francesco II.

Ad ognuno di essi dedicheremo, nelle prossime settimane, una breve trasmissione.

Grazie per l'attenzione e buona giornata a tutti.

Principali collegamenti nel Web per ascoltare TUTTI i Podcast Costantiniani della Delegazione di Napoli e Campania:

SPREAKER: https://www.spreaker.com/user/del_napoli_e_campania_smoc

APPLE/iTUNES: <https://podcasts.apple.com/it/podcast/podcast-costantiniani/id1513191967>

SPOTIFY: <https://podcasts.apple.com/it/podcast/podcast-costantiniani/id1513191967>

GOOGLE PODCASTS:

<https://podcasts.google.com/feed/aHR0cHM6Ly93d3cuc3ByZWFrZXIuY29tL3Nob3cvNDMwNDI1MS9lcGlzb2Rlcy9mZWVk>

IHEART RADIO: <https://www.iheart.com/podcast/966-podcast-costantiniani-da-1-61762533/>

CASTBOX: <https://castbox.fm/channel/id2909836?country=it>

DEEZER: <https://www.deezer.com/it/show/1022452>

PODCAST ADDICT: <https://podcastaddict.com/?podId=2813330>

PODCHASER: <https://www.podchaser.com/podcasts/podcast-costantiniani-1101460>

JIOSAAVN: <https://www.jiosaavn.com/shows/podcast-costantiniani-da-1-a-9/1/BufTd8BgrDY>

PODTAIL: <https://podtail.se/podcast/podcast-costantiniani-da-1-a-9>

ITALIA PODCAST: <https://italia-podcast.it/podcast/podcast-costantiniani-da-1-a-9>

LISTEN NOTES: <https://www.listennotes.com/podcasts/podcast-costantiniani-del-napoli-e-campania-Of3JUtlEc1A>

Canale Youtube della Delegazione di Napoli e Campania:

<https://www.youtube.com/channel/UCRARzTBNDc0bgVQqnntfigQ/>